



INDICE



Primo piano:

• **Transport Logistic Monaco**

(Informazioni Marittime, Il Messaggero Marittimo, The Medi Telegraph, Il Nautilus, Il Secolo XIX, L'Informatore Navale, Ansa, Corriere Marittimo)

Dai Porti:

Venezia:

"...**Il porto di Venezia scommette sui mercati internazionali...**" (The Medi Telegraph)

Genova:

"...**A Genova il cervello che controlla le flotte...**" (The Medi Telegraph)

"...**TEU, a Genova artisti e ricercatori...**" (Informazioni Marittime)

"...**Turismo congressuale l'ultima frontiera...**" (La Rep. GE)

Livorno:

"...**Porto aperto...**" (Il Tirreno)

"...**Il nostro riferimento deve essere Genova...**" (Il Tirreno)

"...**Il richiamo di Spedimar...**" (La Nazione)

Civitavecchia:

"...**Civitavecchia è pronta per nuovi traffici...**" (Corriere Marittimo)

"...**Navi fantasma nel mirino del Roan...**" (Civonline)

Napoli:

"...**Sistema porti Napoli/Salerno al centro seminario Parthenope...**" (L'Informatore Navale)

Notizie da altri porti italiani ed esteri

Altre notizie di Shipping e Logistica

Il Messaggero Marittimo

Informare

Lloyd's List

Il Porto di Cagliari alla fiera Transport Logistic 2017 di Monaco



MONACO – L’Autorità Portuale di Cagliari e’ presenta insieme ai maggiori player del settore logistico della Sardegna, alla ventesima edizione del Transport Logistic, il più grande salone internazionale di logistica, mobilità, IT e supply chain che si svolge al quartiere Fieristico di Monaco di Baviera dal 9 al 12 maggio.

Partecipano, in rappresentanza dello scalo sardo, il Comandante Roberto Isidori, Commissario straordinario dell’AP e l’Avv. Valeria Mangiarotti, Responsabile Marketing. Sono presenti per i più importanti operatori sardi gli amministratori delegati del Gruppo Con-ship Italia Dott. Franco Cupolo, e del Gruppo Grendi Ing. Antonio Musso. Il porto di Cagliari con gli oltre 700.000 Teu’s trasbordati nel solo 2016, si conferma tra i primi scali italiani di transhipment, terzo se si considera la totalità del traffico commerciale. Naturale cerniera tra Europa e Nord Africa, Cagliari punta con forza sulla logistica, che in questi anni ha prodotto ricchezza e posti di lavoro.

Presentato un importante progetto di partnership tra il gruppo Grendi e la GTS di Bari per il trasporto combinato di merci dalla Sardegna al nord Europa e viceversa. In particolare la peculiarità di tale progetto consiste nell’utilizzo di contenitori da 45’ imbarcati prima sulle navi della Grendi e successivamente veicolati tramite i servizi ferroviari della GTS dall’hub di Piacenza a tutte le principali destinazioni del Nord Europa. L’iniziativa, oltre ad incrementare i volumi di traffico da e per la Sardegna, rappresenta un’ulteriore esempio di trasporto sostenibile che contribuisce ad abbattere le emissioni di CO2 nell’atmosfera.

Anche per l’edizione 2017 si confermano i grandi numeri che da sempre caratterizzano questa manifestazione: circa 2000 gli espositori presenti, provenienti da oltre 60 Paesi si sono dati appuntamento alla Fiera di Monaco per presentare tutte le nuove tecnologie del settore e discutere, attraverso un ampio ed articolato programma di conferenze, del futuro di un mercato che sta cambiando, anche grazie alla digitalizzazione dei processi. L’Autorità Portuale, presente a Monaco anche nello spazio espositivo dell’Associazione dei Porti Italiani (ASSOPORTI), coglierà ogni occasione per promuovere tra gli interlocutori altamente qualificati del Transport Logistic i servizi della portualità isolana e sviluppare nuovi contatti commerciali.

Il Nautilus

IL PORTO DI VENEZIA E IL GRUPPO GRIMALDI ALLA FIERA TRANSPORT LOGISTIC 2017



MONACO – Il porto di Venezia è protagonista a Monaco di Baviera alla fiera internazionale “Transport Logistic”, il principale evento del settore a livello mondiale. Massiccia la presenza degli operatori veneziani che da sempre considerano Monaco un appuntamento immancabile perché raccoglie tutti i player del settore, totalizzando oltre 2.000 espositori e 55.500 visitatori in media.

In occasione della fiera, il Porto di Venezia e il Gruppo Grimaldi, l’operatore multinazionale leader nella logistica integrata e specializzato nel trasporto marittimo di merci rotabili (auto, van, camion, ecc.), hanno presentato i servizi intermodali mare/ferro offerti da e per Venezia con origine e destinazione il Mediterraneo Orientale, il Centro Europa e l’area del Baltico.

I servizi Ro-Ro e Ro-Pax da e per Venezia hanno mostrato un forte incremento nel 2016 e vanno ad aggiungersi al recente ritorno della linea container diretta con il Far East e al consolidamento dei servizi Intra-Med che fanno di Venezia il primo porto italiano in Adriatico per la movimentazione dei container (610mila TEU nel 2016). Ma Venezia è anche riconosciuto come il gateway perfetto per gli operatori del settore break bulk (in particolare per import/export siderurgico a servizio delle industrie della Pianura Padana) e per i colli eccezionali, che oggi da Venezia vengono esportati in più di 50 paesi nel mondo.

“Oggi come ieri, il porto di Venezia è crocevia di rilevanza internazionale per diverse tipologie di merci grazie alle rotte marittime percorse dalle 39 compagnie che scalano il nostro porto, e ai servizi intermodali con i mercati più dinamici d’Europa supportati dalle 6 imprese ferroviarie che operano nel nostro scalo. Un insieme di operatori e infrastrutture che fanno di Porto Marghera il cuore pulsante dell’import/export del Veneto e del Nord Est da/per tutto il mondo.

L’attivazione dei nuovi servizi si va ad aggiungere a quelli, interamente intermodali, che già oggi collegano la Grecia (via mare) con i mercati del Nord Europa (via ferrovia), potremo così continuare ad incrementare la nostra leadership nel settore delle Autostrade del Mare che nel corso del 2016 ha fatto segnare un +30% e prospetta una crescita a doppia cifra anche per il 2017”, ha dichiarato Pino Musolino, Presidente dell’Autorità di sistema Portuale dell’Adriatico Settentrionale.

“Appena due anni fa in questa occasione abbiamo annunciato l’ingresso del Porto di Venezia nella rete di Autostrade del Mare del Gruppo Grimaldi con il lancio della linea per Patrasso. Il bilancio di questo biennio è più che positivo, tant’è che il Gruppo ha incrementato la propria presenza estendendo ed arricchendo i propri servizi. Sono lieto di annunciare in quest’occasione che è allo studio un servizio shuttle per collegare il terminal ferroviario di Verona al Terminal Ro-Port di Venezia dando la possibilità agli operatori del settore di utilizzare i diversi collegamenti con la Germania e con l’Europa orientale e creando un vero e proprio ponte con la Grecia e i Balcani. Tutte le attività da noi sviluppate a Venezia hanno un chiaro obiettivo: l’integrazione dei trasporti marittimi con quelli ferroviari al fine di espandere i percorsi intermodali alla nostra clientela”, ha dichiarato Guido Grimaldi, Corporate Short Sea Shipping Commercial Director, Grimaldi Group.

La millenaria abilità di Venezia nel creare ponti e connessioni tra mercati, culture e continenti si ritrova anche nel claim commerciale “Port of Venice. Bridging the World. Since forever” scelto per accompagnare gli operatori e per presentare i nuovi servizi nel corso della fiera.

Una scelta legata alla storia di Venezia e alla sua potenza marittima basata sull’eccellenza del porto allora localizzato a San Marco e su un hub commerciale come Rialto collegato con i Fondaci, la Zecca ed il Mercato: regno dei famosi mercanti veneziani. Da qui nasce l'icona, che sullo sfondo mostra il ponte di Rialto, simbolo del cuore commerciale di Venezia e al tempo stesso simbolo della straordinaria capacità – tutta veneziana – di connettere il mondo.

Informazioni Marittime

Monaco, Venezia e Grimaldi al Transport Logistic



Il porto di Venezia partecipa, a Monaco di Baviera, alla fiera internazionale "Transport Logistic" (2 mila espositori e 55,500 visitatori). Insieme al gruppo Grimaldi ha presentato i servizi intermodali mare/ferro offerti da e verso il porto con origine e destinazione il Mediterraneo orientale, il centro Europa e l'area del Baltico.

I servizi ro-ro e ro-pax da e per Venezia hanno mostrato un forte incremento nel 2016 e vanno ad aggiungersi al recente ritorno della linea container diretta l'Asia e al consolidamento dei servizi intra-mediterranei che fanno di Venezia il primo porto italiano in Adriatico per la movimentazione dei container (610 mila teu nel 2016). Ma Venezia è anche riconosciuto come il gateway perfetto per gli operatori del settore break bulk (in particolare per import/export siderurgico a servizio delle industrie della Pianura Padana) e per i colli eccezionali, che oggi da Venezia vengono esportati in più di 50 paesi nel mondo. «Oggi come ieri, il porto di Venezia è crocevia di rilevanza internazionale per diverse tipologie di merci grazie alle rotte marittime percorse dalle 39 compagnie che scalano il nostro porto, e ai servizi intermodali con i mercati più dinamici d'Europa supportati dalle 6 imprese ferroviarie che operano nel nostro scalo», commenta Pino Musolino (foto, al centro), presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico settentrionale. «Un insieme – continua - di operatori e infrastrutture che fanno di Porto Marghera il cuore pulsante dell'import/export del Veneto e del Nord Est da/per tutto il mondo. L'attivazione dei nuovi servizi si va ad aggiungere a quelli, interamente intermodali, che già oggi collegano la Grecia (via mare) con i mercati del Nord Europa (via ferrovia), potremo così continuare ad incrementare la nostra leadership nel settore delle Autostrade del Mare che nel corso del 2016 ha fatto segnare un +30% e prospetta una crescita a doppia cifra anche per il 2017».

«Appena due anni fa in questa occasione abbiamo annunciato l'ingresso del porto di Venezia nella rete di autostrade del mare del gruppo Grimaldi con il lancio della linea per Patrasso», commenta Guido Grimaldi (foto, a sinistra), corporate short sea shipping commercial director del gruppo partenopeo. «Il bilancio di questo biennio è più che positivo – continua -, tant'è che il gruppo ha incrementato la propria presenza estendendo ed arricchendo i propri servizi. Sono lieto di annunciare in quest'occasione che è allo studio un servizio shuttle per collegare il terminal ferroviario di Verona al terminal ro-port di Venezia dando la possibilità agli operatori del settore di utilizzare i diversi collegamenti con la Germania e con l'Europa orientale e creando un vero e proprio ponte con la Grecia e i Balcani. Tutte le attività da noi sviluppate a Venezia hanno un chiaro obiettivo: l'integrazione dei trasporti marittimi con quelli ferroviari al fine di espandere i percorsi intermodali alla nostra clientela».

IL PORTO DI VENEZIA E IL GRUPPO GRIMALDI ALLA FIERA TRANSPORT LOGISTIC 2017 (MONACO)



L'appuntamento più importante nel settore trasporti a livello mondiale è stato scelto per il lancio dei nuovi servizi intermodali operati dal Gruppo Grimaldi

Monaco, 9/12 Maggio 2017 – Il porto di Venezia è protagonista a Monaco di Baviera alla fiera internazionale "Transport Logistic", il principale evento del settore a livello mondiale. Massiccia la presenza degli operatori veneziani che da sempre considerano Monaco un appuntamento immancabile perché raccoglie tutti i player del settore, totalizzando oltre 2.000 espositori e 55.500 visitatori in media.

In occasione della fiera, il Porto di Venezia e il Gruppo Grimaldi, l'operatore multinazionale leader nella logistica integrata e specializzato nel trasporto marittimo di merci rotabili (auto, van, camion, ecc.), hanno presentato i servizi intermodali mare/ferro offerti da e per Venezia con origine e destinazione il Mediterraneo Orientale, il Centro Europa e l'area del Baltico.

I servizi Ro-Ro e Ro-Pax da e per Venezia hanno mostrato un forte incremento nel 2016 e vanno ad aggiungersi al recente ritorno della linea container diretta con il Far East e al consolidamento dei servizi Intra-Med che fanno di Venezia il primo porto italiano in Adriatico per la movimentazione dei container (610mila TEU nel 2016). Ma Venezia è anche riconosciuto come il gateway perfetto per gli operatori del settore break bulk (in particolare per import/export siderurgico a servizio delle industrie della Pianura Padana) e per i colli eccezionali, che oggi da Venezia vengono esportati in più di 50 paesi nel mondo. "Oggi come ieri, il porto di Venezia è crocevia di rilevanza internazionale per diverse tipologie di merci grazie alle rotte marittime percorse dalle 39 compagnie che scalano il nostro porto, e ai servizi intermodali con i mercati più dinamici d'Europa supportati dalle 6 imprese ferroviarie che operano nel nostro scalo.

- segue

Un insieme di operatori e infrastrutture che fanno di Porto Marghera il cuore pulsante dell'import/export del Veneto e del Nord Est da/per tutto il mondo. L'attivazione dei nuovi servizi si va ad aggiungere a quelli, interamente intermodali, che già oggi collegano la Grecia (via mare) con i mercati del Nord Europa (via ferrovia), potremo così continuare ad incrementare la nostra leadership nel settore delle Autostrade del Mare che nel corso del 2016 ha fatto segnare un +30% e prospetta una crescita a doppia cifra anche per il 2017", ha dichiarato Pino Musolino, Presidente dell'Autorità di sistema Portuale dell'Adriatico Settentrionale.

"Appena due anni fa in questa occasione abbiamo annunciato l'ingresso del Porto di Venezia nella rete di Autostrade del Mare del Gruppo Grimaldi con il lancio della linea per Patrasso. Il bilancio di questo biennio è più che positivo, tant'è che il Gruppo ha incrementato la propria presenza estendendo ed arricchendo i propri servizi. Sono lieto di annunciare in quest'occasione che è allo studio un servizio shuttle per collegare il terminal ferroviario di Verona al Terminal Ro-Port di Venezia dando la possibilità agli operatori del settore di utilizzare i diversi collegamenti con la Germania e con l'Europa orientale e creando un vero e proprio ponte con la Grecia e i Balcani. Tutte le attività da noi sviluppate a Venezia hanno un chiaro obiettivo: l'integrazione dei trasporti marittimi con quelli ferroviari al fine di espandere i percorsi intermodali alla nostra clientela", ha dichiarato Guido Grimaldi, Corporate Short Sea Shipping Commercial Director, Grimaldi Group. La millenaria abilità di Venezia nel creare ponti e connessioni tra mercati, culture e continenti si ritrova anche nel claim commerciale "Port of Venice. Bridging the World. Since forever" scelto per accompagnare gli operatori e per presentare i nuovi servizi nel corso della fiera.

Una scelta legata alla storia di Venezia e alla sua potenza marittima basata sull'eccellenza del porto allora localizzato a San Marco e su un hub commerciale come Rialto collegato con i Fondaci, la Zecca ed il Mercato: regno dei famosi mercanti veneziani. Da qui nasce l'icona, che sullo sfondo mostra il ponte di Rialto, simbolo del cuore commerciale di Venezia e al tempo stesso simbolo della straordinaria capacità – tutta veneziana – di connettere il mondo.

Porti: Venezia protagonista a 'Transport Logistic' di Monaco

Presentati servizi intermodali con destinazione Mediterraneo

(ANSA) - VENEZIA, 11 MAG - Il porto di Venezia è protagonista a Monaco di Baviera alla fiera internazionale "Transport Logistic", il principale appuntamento del settore a livello mondiale.

Massiccia la presenza degli operatori veneziani che da sempre considerano Monaco un appuntamento immancabile perché raccoglie tutti i player del settore, totalizzando oltre 2.000 espositori e 55.500 visitatori in media.

In occasione della fiera, il Porto di Venezia e il Gruppo Grimaldi, l'operatore multinazionale leader nella logistica integrata e specializzato nel trasporto marittimo di merci rotabili (auto, van, camion, ecc.), hanno presentato i servizi intermodali mare/ferro offerti da e per Venezia con origine e destinazione il Mediterraneo Orientale, il Centro Europa e l'area del Baltico. I servizi Ro-Ro e Ro-Pax da e per Venezia hanno mostrato un forte incremento nel 2016 e vanno ad aggiungersi al recente ritorno della linea container diretta con il Far East e al consolidamento dei servizi Intra-Med che fanno di Venezia il primo porto italiano in Adriatico per la movimentazione dei container (610mila TEU nel 2016). Ma Venezia è anche riconosciuto come il gateway perfetto per gli operatori del settore break bulk (in particolare per import/export siderurgico a servizio delle industrie della Pianura Padana) e per i colli eccezionali, che oggi da Venezia vengono esportati in più di 50 paesi nel mondo. (ANSA).

Serracchiani e D'Agostino per il sistema dei porti giuliani

MONACO DI BAVIERA - *“Trieste è il porto naturale della Baviera e Transport Logistic è da sempre l'evento più importante nel nostro calendario fieristico – ha affermato il presidente dell'Authority di Trieste, Zeno D'Agostino, intervenuto alla ventesima edizione della Transport Logistic, la più grande fiera internazionale di logistica e trasporti, che si svolge a Monaco di Baviera con cadenza biennale, dove l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale è presente all'evento con gli operatori dello scalo giuliano, sia all'interno dello stand della Regione Friuli Venezia Giulia, con un allestimento che ha valorizzato la vocazione ferroviaria del porto, declinata con l'hashtag #TriesteRailPort, sia all'interno dello stand coordinato da Assoport, assieme alle altre Autorità di sistema portuale.*

“Rispetto a due anni fa,” ha continuato D'Agostino, “abbiamo fatto molti passi in avanti, stiamo crescendo molto sui collegamenti ferroviari e i dati di traffico continuano a dimostrarlo: nel primo quadrimestre di quest'anno, nel porto di Trieste sono transitati più di 2600 treni con un +20% rispetto al periodo gennaio-aprile del 2016. Questi numeri uniti ai piani di sviluppo ed espansione dello scalo, sono un ottimo biglietto da visita per gli investitori e gli operatori stranieri che stiamo incontrando in questi giorni”.

Durante la giornata di ieri Zeno D'Agostino e la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, **Debora Serracchiani**, hanno incontrato presso lo stand di MSC il ministro bavarese agli Affari federali, e progetti speciali, Marcel Huber. Potenziamento del settore intermodale e miglioramento della frequenza dei servizi ferroviari sulla direttrice Trieste-Baviera è stato uno dei temi dell'incontro.

- segue

“Ad oggi abbiamo 5 coppie di treni a settimana su Monaco - ha commentato D’Agostino – e abbiamo bisogno di ulteriore capacità verso questa destinazione. Grazie al supporto della Regione, stiamo collaborando con la Baviera per trovare ulteriori possibilità di frequenza e ampliamento dei servizi. Trieste e il sistema logistico regionale possono fare molto lavorando in sinergia”.

A seguire Serracchiani e D’Agostino hanno accolto presso lo stand regionale, il ministro bavarese dell’Interno, edilizia e trasporti, **Joachim Hermann**, che ha rimarcato l’importanza di incrementare i collegamenti via Trieste che consentono notevole risparmio di tempo, rispetto ai porti del Nord Europa, con importanti vantaggi anche dal punto di vista ambientale. L’evento organizzato in collaborazione con la Camera di Commercio Italo-tedesca, si è concluso con un momento di networking promosso dalla SIOT, che ogni anno porta milioni di tonnellate di greggio in Germania, Austria e Repubblica Ceca, coprendo il 40% del fabbisogno energetico della Germania, ma il 100% della Baviera.

Porti, ora i controllori sono troppi

Anche le Authority dei trasporti e della sicurezza ferroviaria in campo

MONACO. «Il Transport Logistic - sintetizza Paolo Emilio Signorini, presidente dell' Autorità di sistema portuale Genova -Savona, commentando la più importante fiera internazionale del settore in corso in questi giorni a Monaco - è prima di tutto una prova di forza: un sistema che mette insieme pubblico, privato, enti, istituzioni che riesce a coalizzarsi e portare qui il motore dell' economia globale». Un dialogo che va ricercato anche in Italia, dove il privato (a maggior ragione straniero) guarda con sospetto il pubblico per la mancanza di dialogo all' interno della pubblica amministrazione, spesso incapace di trasmettere certezze.

Da pochi giorni per esempio è arrivata alle Adsp una lettera dell' Autorità di regolazione dei Trasporti, pre -annunciata pubblicamente a marzo, in cui vengono richieste informazioni sulle concessioni portuali in tutta Italia (gli ultimi prolungamenti pesanti sono stati a Genova, dopo due anni di attesa) perché l' Art possa, come preannunciato a marzo dall' Authority, regolare "l' accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture portuali". «Ma noi abbiamo già sottoposto gli atti delle concessioni al ministero vigi lante, quello dei Trasporti spiega Zeno D' Agostino, presidente della Adsp TriesteMonfalcone, e da poco numero uno di Assoport- e proprio il nostro porto, che per primo aveva proceduto a dei prolungamenti di concessioni, era stato oggetto di una richiesta di chiarimenti da parte di Bruxelles: non furono rilevate infrazioni, e mi sembra che Trieste fu apripista per altre Authority che hanno prolungato concessioni in scadenza», procedura sin qui giustificata, nella gran parte dei casi, dalla necessità dei terminalisti di ammortizzare gli investimenti chiesti dagli armatori a seguito della rivoluzione delle mega -navi, per garantire la permanenza sul mercato dei porti. «Sentiremo tutti i soggetti interessati con un interpello - spiega Mario Valducci, consigliere dell' Art -. Non vogliamo essere ostacolo a nessuno, seguiamo la stessa procedura applicata agli altri settori del trasporto. Il fine è lo stesso di Assoport: il dialogo tra enti e istituzioni per dare certezze».

Al di là del merito, D' Agostino nei fatti rilancia da Monaco la funzione di Assoport, cioè compattare le nuove Adsp di fronte a questioni di interesse generale: «Un altro caso sono le richieste arrivate dalla Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria, che sollecita interventi di omogenizzazione della tecnologia tra la rete nazionale e le manovre ferroviarie. Giusto, ma si tratta di un investimento per cui è necessario sollecitare un intervento economico del ministero: se in certi porti una spesa di decine di milioni di euro è giustificata dal traffico su ferro, non lo è altrettanto per quegli scali che hanno quote

-segue

basse o minime di questa modalità». Un ruolo centrale Assoporti lo potrebbe giocare sul fronte della «cultura, con la produzione di ricerche per la conoscenza del settore» ma anche, come dice il presidente della Adsp Venezia -Chioggia, Pino Musolino, «nella promozione. I soldi li abbiamo, ma non li possiamo spendere.

Ma è un lavoro necessario, perché dobbiamo farci conoscere, andare a parlare con i caricatori nei Paesi e nei porti di origine della merce. Promuovere i porti italiani in Italia serve poco», conclude il numero uno di Venezia, cui si dice non dispiacerebbe una delega all' internazionalizzazione nell' associazione, anche del suo passato di commerciale all' estero, di cui ha dato un grintoso saggio ieri, bloccando un' intero padiglione della Fiera per parlare del corridoio intermodale Germania -Grecia, operato nella parte marittima dalla compagnia Grimaldi Napoli (cinque collegamenti settimanali fra il terminal di Fusina e in porti di Igoumenitsa e Patrasso, con possibilità di transito via Bari) annunciato a Monaco due anni fa e che chiuderà il 2017 a quota un milione di tonnellate di merce movimentate, «risultato raddoppiabile» dice Guido Grimaldi, direttore commerciale per il settore traghetti del gruppo, che con Musolino ha annunciato l' intenzione di coinvolgere l' interporto di Verona per funzioni retroportuali su Venezia. La struttura recentemente ha aderito ad Alis, associazione per la logistica sostenibile fondata lo scorso anno dallo stesso Grimaldi, che ora punta a lanciarla a livello europeo: «Abbiamo già aperto un ufficio a Bruxelles per assistere le imprese nel dialogo con l' Unione europea, proprio per superare le difficoltà nei rapporti con Bruxelles sul fronte normativo spesso sofferte dalle aziende».

ALBERTO QUARATI

Signorini: «Possiamo contendere 600.000 container al Nord Europa»

Monaco - Misurati secondo l'indice di connettività dell'Unctad (la conferenza delle Nazioni Unite sul commercio), i porti italiani risultano 16esimi al mondo - prima la Cina - mentre fra il 2004 e oggi gli scali del Nord Africa hanno dimezzato il divario rispetto all'Italia.

Monaco - Misurati secondo l'indice di connettività dell'Unctad (la conferenza delle Nazioni Unite sul commercio), i porti italiani risultano 16esimi al mondo - prima la Cina - mentre fra il 2004 e oggi gli scali del Nord Africa hanno dimezzato il divario rispetto all'Italia, che invece rimane costante nella sua distanza con gli scali del Nord Europa, come sottolineato da Alessandro Panaro, **responsabile del dipartimento marittimo del centro studi Srm (gruppo Intesa Sanpaolo)**. «La quota di traffici contendibile è di un milione e mezzo teu, noi puntiamo a recuperare 600 mila teu di merce che oggi parte e arriva in Pianura padana via porti del Nord Europa - **ragiona Signorini** - tanto più che metà di questi hanno come destinazione il Nord America. Nei prossimi anni saremo pronti a movimentare cinque milioni di teu, ma ovviamente questa è la mia previsione più ottimistica...».

(ANSA) - CAGLIARI, 11 MAG - Importante progetto di partnership fra il gruppo Grendi e la Gts di Bari per il trasporto combinato di merci dalla Sardegna al nord Europa e viceversa. La particolarità consiste nell'utilizzo di contenitori imbarcati prima sulle navi della Grendi e successivamente veicolati tramite i servizi ferroviari della Gts dall'hub di Piacenza a tutte le principali destinazioni del Nord Europa. L'iniziativa, oltre ad incrementare i volumi di traffico da e per la Sardegna, rappresenta un'ulteriore esempio di trasporto sostenibile che contribuisce ad abbattere le emissioni di Co2 nell'atmosfera.

La novità è emersa durante i lavori della ventesima edizione del Transport Logistic, il più grande salone internazionale di logistica, mobilità, IT e supply chain che si svolge al quartiere Fieristico di Monaco di Baviera dal 9 al 12 maggio.

L'Autorità Portuale di Cagliari è presente assieme ai maggiori protagonisti del settore logistico in Sardegna. Anche per l'edizione 2017 si confermano i grandi numeri che da sempre caratterizzano questa manifestazione: circa 2000 gli espositori presenti, provenienti da oltre 60 Paesi, che si sono dati appuntamento alla Fiera di Monaco per presentare le nuove tecnologie del settore e discutere, attraverso un programma di conferenze, del futuro di un mercato che sta cambiando, anche grazie alla digitalizzazione dei processi.

"L'Autorità Portuale - ha spiegato - è presente a Monaco anche nello spazio espositivo dell'Associazione dei Porti Italiani (Assoporti), coglierà ogni occasione per promuovere tra gli interlocutori altamente qualificati del Transport Logistic i servizi della portualità isolana e sviluppare nuovi contatti commerciali". (ANSA).

IL PORTO DI VENEZIA E IL GRUPPO GRIMALDI ALLA FIERA TRANSPORT LOGISTIC 2017 (MONACO)

L'appuntamento più importante nel settore trasporti a livello mondiale è stato scelto per il lancio dei nuovi servizi intermodali operati dal Gruppo Grimaldi

Monaco, 9/12 Maggio 2017 - Il porto di Venezia è protagonista a Monaco di Baviera alla fiera internazionale "Transport Logistic", il principale evento del settore a livello mondiale.

Massiccia la presenza degli operatori veneziani che da sempre considerano Monaco un appuntamento immancabile perché raccoglie tutti i player del settore, totalizzando oltre 2.000 espositori e 55.500 visitatori in media.

In occasione della fiera, il Porto di Venezia e il Gruppo Grimaldi, l'operatore multinazionale leader nella logistica integrata e specializzato nel trasporto marittimo di merci rotabili (auto, van, camion, ecc.), hanno presentato i servizi intermodali mare/ferro offerti da e per Venezia con origine e destinazione il Mediterraneo Orientale, il Centro Europa e l'area del Baltico.

I servizi Ro-Ro e Ro-Pax da e per Venezia hanno mostrato un forte incremento nel 2016 e vanno ad aggiungersi al recente ritorno della linea container diretta con il Far East e al consolidamento dei servizi Intra-Med che fanno di Venezia il primo porto italiano in Adriatico per la movimentazione dei container (610mila TEU nel 2016). Ma Venezia è anche riconosciuto come il gateway perfetto per gli operatori del settore break bulk (in particolare per import/export siderurgico a servizio delle industrie della Pianura Padana) e per i colli eccezionali, che oggi da Venezia vengono esportati in più di 50 paesi nel mondo.

"Oggi come ieri, il porto di Venezia è crocevia di rilevanza internazionale per diverse tipologie di merci grazie alle rotte marittime percorse dalle 39 compagnie che scalano il nostro porto, e ai servizi intermodali con i mercati più dinamici d'Europa supportati dalle 6 imprese ferroviarie che operano nel nostro scalo. Un insieme di operatori e infrastrutture che fanno di Porto Marghera il cuore pulsante dell'import/export del Veneto e del Nord Est da/per tutto il mondo. L'attivazione dei nuovi servizi si va ad aggiungere a quelli, interamente intermodali, che già oggi collegano la Grecia (via mare) con i mercati del Nord Europa (via ferrovia), potremo così continuare ad incrementare la nostra leadership nel settore delle Autostrade del Mare che nel corso del 2016 ha fatto segnare un

+30% e prospetta una crescita a doppia cifra anche per il 2017", ha dichiarato Pino Musolino, Presidente dell'Autorità di sistema Portuale dell'Adriatico Settentrionale.

"Appena due anni fa in questa occasione abbiamo annunciato l'ingresso del Porto di

-segue

Venezia nella rete di Autostrade del Mare del Gruppo Grimaldi con il lancio della linea per Patrasso. Il bilancio di questo biennio è più che positivo, tant'è che il Gruppo ha incrementato la propria presenza estendendo ed arricchendo i propri servizi. Sono lieto di annunciare in quest'occasione che è allo studio un servizio shuttle per collegare il terminal ferroviario di Verona al Terminal Ro-Port di Venezia dando la possibilità agli operatori del settore di utilizzare i diversi collegamenti con la Germania e con l'Europa orientale e creando un vero e proprio ponte con la Grecia e i Balcani. Tutte le attività da noi sviluppate a Venezia hanno un chiaro obiettivo: l'integrazione dei trasporti marittimi con quelli ferroviari al fine di espandere i percorsi intermodali alla nostra clientela", ha dichiarato Guido Grimaldi, Corporate Short Sea Shipping Commercial Director, Grimaldi Group.

La millenaria abilità di Venezia nel creare ponti e connessioni tra mercati, culture e continenti si ritrova anche nel claim commerciale "Port of Venice. Bridging the World. Since forever" scelto per accompagnare gli operatori e per presentare i nuovi servizi nel corso della fiera.

Una scelta legata alla storia di Venezia e alla sua potenza marittima basata sull'eccellenza del porto allora localizzato a San Marco e su un hub commerciale come Rialto collegato con i Fondaci, la Zecca ed il Mercato: regno dei famosi mercanti veneziani. Da qui nasce l'icona, che sullo sfondo mostra il ponte di Rialto, simbolo del cuore commerciale di Venezia e al tempo stesso simbolo della straordinaria capacità - tutta veneziana - di connettere il mondo.

Il porto di Venezia scommette sui mercati internazionali

Venezia - La Cina sta predisponendo la nuova Via della Seta e, per tradizione ma non solo, ha scelto Venezia come terminal marittimo di quel tragitto che sarà capace di dare nuovi impulsi e nuovo slancio alle imprese italiane ed europee.



Venezia - **Guardare al futuro con gli occhi ben puntati sul mercato. A dettare le regole, da sempre, è il mercato e oggi più che mai visto che la competizione si gioca anche a livello di sistema.** Un sistema nuovo, nato dall'approvazione del Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica. Il saper fare squadra sarà la chiave per ottimizzare il Paese sui mercati internazionali, nella nuova ottica di gestione congiunta dell'intera catena logistica che guarda oltre i porti fino a rivolgere l'attenzione ai mercati di origine e destinazione integrandosi con le piattaforme e le strutture di collegamento retroportuale. Il nostro compito è quello di rendere i nostri porti e le nostre infrastrutture all'altezza delle esigenze di questi nuovi sistemi e di farlo anche attraendo capitali privati in piena sinergia con il pubblico.

Le regole sono chiare, la posta in gioco è alta. **La Cina sta predisponendo la nuova Via della Seta del XXI secolo e, per tradizione ma non solo, ha scelto Venezia come terminal marittimo di quel tragitto che sarà capace di dare nuovi impulsi e nuovo slancio alle imprese italiane ed europee.** Essere pronti a questo e a rispondere puntualmente alle esigenze del territorio è quindi un nostro preciso dovere, tenendo conto (e risolvendo) quei limiti all'accessibilità che derivano dall'entrata in funzione del MoSE, la tendenza al gigantismo navale, seppur attenuatasi in tempi recenti, le risposte green, le interazioni con la città, in una ottica di piena sostenibilità, sotto il profilo ambientale, economico e sociale.

- segue

In questo contesto e lavorando duramente per risolvere alcune annose questioni, stiamo continuando a potenziare uno degli asset chiave del nostro porto: l'intermodalità.

Venezia oggi è già il porto più intermodale d'Italia, l'unico che alla movimentazione congiunta via nave e ferrovia aggiunge anche l'eccellenza della modalità fluviale. Per Venezia questo significa aver costruito una rete innovativa ed efficiente che sfrutta un mix efficiente tra ro-ro (traghetti) e ferrovia contribuendo a quella "Cura del Ferro" cui tutti i porti italiani sono chiamati a partecipare. Il 2016 Il traffico ferroviario a Venezia è stato da record: 2,24 milioni di tonnellate trasportate in treno e circa 90.000 carri movimentati, pari a 7.140 treni. **Nel primo trimestre 2017 si è registrato un + 2,5% rispetto al trimestre (record) dell'anno scorso.** Il mercato, fino ad oggi, ha premiato queste scelte e per il futuro ci concentreremo sull'aumento delle linee intra mediterranee, sia rafforzando la relazione con l'Egitto che preparandoci a riattivare - non appena i conflitti accenneranno a risolversi - le linee con il mercato libico e la Siria, diventando un partner efficiente per quelle imprese del territorio che esportano macchinari, prodotti siderurgici e made in Italy e quelle che importano generi alimentari. Potenzieremo, grazie a partnership consolidate con primari operatori del mercato, i corridoi totalmente intermodali che già oggi collegano la Grecia con Venezia via mare per poi raggiungere in treno i mercati del Nord Europa (Francoforte, Lubeca, Rostock e Duisburg).

A Genova il cervello che controlla le flotte

Genova - Abb inaugura il centro di monitoraggio: osserverà gli spostamenti di tremila navi entro il 2020. Patuelli: «Con l'analisi dei dati si possono risolvere i problemi a distanza e ridurre i costi».

Genova - **Le sede genovese di Abb Marine and Ports è entrata nella nuova rete internazionale dell'azienda norvegese che monitora da remoto il buon funzionamento di circa seicento navi.** Le diverse sedi sparse fra America, Europa e Far East si distribuiscono l'attività in modo da offrire il servizio agli armatori ventiquattro ore al giorno. Alcune sedi hanno inoltre particolari competenze. Ai tecnici che operano a Genova è affidato il delicato compito di rilevare a livello mondiale i problemi dei sistemi di automazione, sempre più presenti a bordo. «Il sistema - spiega Daniele Patuelli, responsabile italiano dell'unità locale di business Marine and Ports - ha un impatto significativo sui costi operativi delle compagnie. Oggi vengono gestite seicento navi, l'obiettivo è di arrivare a tremila nel 2020».

Abb Marine and Ports (Amp) è una divisione di Abb, gigante con circa 132 mila dipendenti in cento paesi. A Genova Abb ha tre sedi: oltre a quella per l'automazione (42 dipendenti), anche un'officina in porto (40 dipendenti) e un polo produttivo a Sestri Ponente (350 persone). Ieri sono stati inaugurati due centri, denominati "collaborative operations center", in Florida (Miramar) e in Italia (Genova). **Sono due nodi strategici di una rete che comprende Singapore, Billingstad (Norvegia), Helsinki (Finlandia) e Dalsen (Paesi Bassi), tutti dedicati al comparto navale.** I centri effettueranno il monitoraggio in tempo reale da remoto, ventiquattro ore al giorno per sette giorni alla settimana, di circa seicento navi in tutto il mondo. Il controllo da remoto permette ai tecnici di intervenire raccogliendo, analizzando e elaborando i dati inviati dalle navi grazie alle tecnologie telematiche applicate a una serie di sensori. Ciò consentirà ai tecnici di Abb di attivarsi con armatori e operatori marittimi in caso sia di guasti sia di manutenzione ordinaria.

«Utilizzando - spiega **Daniele Patuelli** - gli strumenti di monitoraggio remoto e di data analytics, siamo in grado di connetterci via satellite con qualsiasi nave, in navigazione in tutto il mondo, e accedere via satellite ai dati relativi alle apparecchiature di bordo, alle loro performance, valutare il loro stato ed eventualmente prevedere interventi di manutenzione predittiva, riducendo inefficienze, disservizi e gli elevati costi di cantiere durante la manutenzione».

TEU, a Genova artisti e ricercatori discutono di lavoro



Tre giorni di arte, seminari e dibattiti sulle trasformazioni urbane e sociali di Genova degli ultimi anni, prendendo come unità di misura il container. È TEU, manifestazione accademico-artistica che si terrà il 19, 20 e 21 maggio nel porto del capoluogo, nella sede della Compagnia Unica Lavoratori Merci Varie (CULMV) a Piazzale San Benigno. È organizzato dal collettivo artistico bolognese **ON** insieme ai ricercatori del dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Genova e del suo "[laboratorio di sociologia visuale](#)".

La presentazione del libro fotografico collettivo "[Bodies, logistic and labour](#)" (Nero edizioni) - a cui parteciperanno i sociologi **Sergio Bologna** e **Giairo Daghini** insieme all'artista **Stefan Burger** - anticipa il fulcro della tre giorni, due proiezioni degli artisti **Danilo Correale** e **Riccardo Benassi**, "Equivalent Unit" e "Phonemenology - Acquacalypse", due video che raccontano rispettivamente il lavoro dei camalli genovesi e il rapporto tra lavoro e flusso delle merci. Seguirà un convegno sul lavoro portuale con i ricercatori e professori **Andrea Bottalico**, **Marco Bertorello**, **Massimo Cannarella**, **Enrico Fravega**, **Massimiliano Gigli**, **Federico Rahola**. Poi un confronto con l'artista **Peter Fend**; un seminario con i filosofi e sociologi di Pireo, Calcutta e Valparaiso **Sandro Mezzadra**, **Nelli Kambouri** e **Ranabir Samaddar**. Infine, verranno proiettati il film "End of Oil", sulla fine dell'economia del petrolio in Norvegia, presentato da **Massimo Mollona** e **Anne Marthe Dyvi**; e il documentario di **Allan Sekula** e **Noël Burch**, "[The Forgotten Space](#)" (premio della Giuria al festival di Cannes 2010).

Il programma Il festival «nasce dalla volontà di esplorare le trasformazioni che investono il territorio e la società genovese a partire dal porto, le sue connessioni globali, le rotte marittime e le ramificazioni verso l'interno», spiegano i curatori in una nota. TEU è improntato sull'"[Art-Based Research](#)", un metodo di studio basato sulla collaborazione tra ricercatori e artisti nel raccontare le trasformazioni della società e dell'arte, in questo caso con la "cifra" del container, un luogo spersonalizzato e conteso che ospita il mondo delle merci. Ricerca basata sull'arte in un luogo carico di storia e simboli come la sede della compagnia dei lavoratori portuali di Genova. TEU, spiegano gli organizzatori, «ricalca la storia di Genova degli ultimi anni: una storia di crisi e trasformazione, di flussi e blocchi, di costruzione e demolizione, di azzeramenti e sopravvivenze. Di questa storia il container diventa una sorta di sismografo, un passe-partout, la chiave di lettura privilegiata: come unità di misura della logistica è anche cifra del possibile successo, indice di crescita della città, ma resta pur sempre un corpo estraneo, incombente e minaccioso. Sospeso tra inerzia e mobilità diventa per lo più un luogo conteso, intorno al quale azioni e interazioni possono accadere».

IL CASO LE NAVI GNV A DISPOSIZIONE DEGLI EVENTI

Turismo congressuale l'ultima frontiera è un traghetto in porto

FABRIZIO CERIGNALE

LE nuove frontiere del turismo congressuale partono da Genova, dal suo porto, per la precisione, dove sono ormeggiate le navi Gnv compagnia che, prima in Italia, mette a disposizione le sue unità per meeting itineranti. L'ultima, in ordine di tempo, è quella organizzata da Aldp, l'associazione italiana per la direzione del personale, che vedrà a bordo circa 800 persone, top manager, direttori del personale, professionisti e specialisti dell'area Risorse Umane di organizzazioni pubbliche e private che si confronteranno per tre giorni e due notti, sulla rotta tra Genova, Civitavecchia e ritorno, con relatori come il presidente di Thun, Tiziano Treu ed Elsa Maria Fornero. «In questi due giorni ci confronteremo su tutti i temi principali del nostro mestiere — sottolinea il presidente, Isabella Covilli Faggioli — dalla digitalizzazione al welfare, alla certificazione delle competenze con testimonianze e

relazioni che ci porteranno a crescere come professionisti. E, in questo caso, l'idea della nave e del mare sono diventate il "leit motiv" del congresso che si confronterà su 8 "Waves" tematiche». «E' la metafora del viaggio perché chi è in azienda — spiega il presidente regionale Andrea Del Chicca — oggi più che mai chiamato a solcare i mari quindi essere pronto alla tempesta a mare calmo e soprattutto fare il punto rotta».

Ma questa è solo l'ultima iniziativa che vede protagoniste le cruise ferry di Gnv in un mercato, quello della "Ship experience" che sta crescendo esponenzialmente. «Lo scorso anno avevamo realizzato una ventina di eventi a bordo delle nostre navi ma, nel 2017, andiamo verso il raddoppio — spiega Matteo Della Valle, business development manager di Gnv — anche perché noi forniamo un servizio personalizzato unico in Europa. Abbiamo strutturato un reparto che si occupa di gestire questa clientela, particolare, che sceglie le nostre navi non come mezzi di trasporto ma co-

me vere e proprie location per sviluppare eventi».

La particolarità dell'offerta, unica in Europa, è, infatti, nella totale personalizzazione del viaggio, dalla scelta dei porti da toccare, ai servizi a bordo, fino alla velocità di crociera. «Noi mettiamo a disposizione i nostri asset tecnico — marittimi e di hotelieria permettendo alle aziende di avere una vera e propria charterizzazione della nave per mini crociere o semplici serate in navigazione. Cosa che riusciamo a fare a prezzi particolarmente competitivi — spiega — grazie al fatto che abbiamo cruise ferry e non navi da crociera. Questo apre il mercato a molte aziende, anche perché la spesa giornaliera a persona è comparabile a una conferenza in hotel». Discorso più complesso, invece, per quanto riguarda la parte più legata al doveinno che ha visto, nei mesi scorsi, trasformare la Majestic in una discoteca viaggiante per una notte.

GIUFFRÈ/AGENZIA FOTOGRAFICA

L'Associazione italiana per la direzione del personale vedrà a bordo circa ottocento persone dell'area Risorse Umane

DA LUNEDÌ 15 MAGGIO

Porto Aperto: 10 giorni di eventi tra mostre, teatro e concorsi

LIVORNO

Dieci giorni di iniziative e ricorrenze per dieci anni di Porto Aperto. In occasione della Giornata Europea del Mare e nell'anniversario del museo Livorno Port Center l'Autrità di Sistema presenta un calendario di mostre, concorsi letterari e pièce teatrali per dare vita alla manifestazione che si terrà da lunedì 15 a mercoledì 24 maggio.

«È un'opportunità per tutti di conoscere da vicino le avanguardie tecnologiche del nostro secolo, e soprattutto per i giovani di confrontarsi con la realtà del lavoro in porto» auspica il presidente Stefano Corsini, prolettato lontano dalla "vecchia" **Acquario** **Via Portuali**. «Costruiremo un futuro ancora più in grande, dando ampio spazio e risalto anche a Piombino ed alle isole». Al centro ancora una volta gli studenti: «Sono 30mila, dalle elementari alle superiori, ad aver partecipato in questi anni» spiega Gabriele Gargiulo dividendo con i partner storici il merito per la longevità dell'iniziativa, insieme a Francesca Morucci: «Qui ci sono la cultura e la storia del porto e della costa».

Primo appuntamento in calendario è la presentazione del libro "Tempesta perfetta sui mari", il crack della finanza navale raccontato dalla penna storica di Sergio Bologna (già autore di "Banche e crisi") alla sala Ferret-

ti della Fortezza Vecchia, seguito a partire da martedì dalla due-giorni intitolata "Navi di maggio" ospitata dalla fondazione Livorno Euro Mediterranea (Lem), che prevede visite a bordo di diversi natanti e laboratori ludico-didattici con visite al Port Center e tour al magazzino delle imbarcazioni storiche, più giro del porto in bus.

Venerdì 19 sempre in Fortezza Vecchia si festeggia invece la Giornata Europea del Mare, anticipata di un giorno rispetto alla data ufficiale del 20 per favorire la presenza delle scuole: ci saranno la premiazione del concorso "Racconta il tuo porto 2016-17" ed altri laboratori a cura della onlus il Porto dei Piccoli, l'inaugurazione della performance artistica "Progetto Container", che rimarrà aperta al pubblico per due mesi, ed il concerto "Dido and Aeneas" inserito nell'ambito del festival "Sanctae Iuliae". Sabato 20 all'open day dell'Acquario si alza il sipario su "Mozzo Martino e il singhiozzo malandrino", in replica anche la domenica. La settimana si chiude con la rassegna corale "Cinà di Livorno" acciuna del Coro La Grolla nuovamente in Fortezza Vecchia. Acquario ancora protagonista dei tre giorni conclusivi con l'ultima apparizione di "Martino" per la festa di Santa Giulia e tanti laboratori per i bambini.

Matteo Scardigli

di Nicolò Cecconi

► LIVORNO

«Il nostro modello di riferimento non può essere La Spezia. Noi dobbiamo puntare a Genova che ha un sistema più complesso e stimolante per il futuro». L'ospite più atteso all'assemblea dei soci Spedimar, che si è svolta ieri in Fortezza Vecchia, è stato **Stefano Corsini**, il presidente dell'Authority Mar Tirreno settentrionale.

Miglioramento dei servizi e delle infrastrutture, tecnologia, monitoraggio delle concessioni ai fondi disponibili (oltre 500 milioni) per i progetti portuali, sono stati i punti salienti dell'incontro. «Il complesso Livorno-Piombino - ha spiegato Corsini - è uno tra i più importanti d'Italia e perciò abbiamo bisogno di un sistema di collegamenti ferroviari, autostradali e telematici all'avanguardia. Il primo lotto della 398 è in fase conclusiva, il progetto andrà in porto ed entro l'estate verrà presentato. Servono idee chiare e ben funzionanti da mettere in atto. Ci sono circa 500 milioni disponibili per i porti che presentano progetti appetibili e Livorno ha le potenzialità per richiederli. Per quanto riguarda la tecnologia, invece, siamo abbastanza avanti. Abbiamo uno dei migliori *port community system* e lavoreremo su una connessione tecnologicamente avanzata che collegherà tutte le realtà che contribuiscono all'autorità portuale».

A dare il benvenuto agli ospiti è stato il sindaco **Filippo Nogarini**: «L'accordo di programma punta tantissimo sulla portualità e sulla logistica. Quando Livorno è diventata un'area di crisi complessa abbiamo messo i



Stefano Corsini, Roberto Alberti, Gloria Dart, Filippo Nogarini, Gianni Anselmi e Nereo Marcucci all'incontro che si è svolto in Fortezza Vecchia (Marzi Pentafoto)

«Il nostro riferimento deve essere Genova»

Corsini all'assemblea Spedimar: servono idee per i finanziamenti
Sul tavolo le Porte Vinciane e il centro servizi unico per le merci

motori avanti tutta in questa direzione per far diventare il porto il volano della città». Poi è intervenuto anche **Roberto Alberti** (presidente Fedespedi): «È necessario un centro di servizi unico, inteso come punto di controllo merci. Sono anni che lo diciamo, ma ancora non c'è e abbiamo solo uno sportello doganale che, se tutti gli organi di controllo non possono intervenire, rimane a livello teorico». Il presidente della commissione sullo sviluppo economico della

Toscana, **Gianni Anselmi**, invece, ha affrontato il discorso in maniera più ampia. «Oggi abbiamo un contesto costiero che soffre di una crisi che dev'essere affrontata e dev'essere trasformata in un'opportunità. Dobbiamo favorire un unico modello di sviluppo della Toscana, non è possibile che l'autorità portuale di Carrara vada a La Spezia. E da questo punto di vista il legame Pisa-Livorno sarà fondamentale».

Ricordando i 65 anni di attivi-

tà della Spedimar, **Gloria Dart** ha specificato che «i maggiori armatori continuano a ritirare e a mettere in servizio sulle principali rotte navi con capacità di 20mila teus. I rapidissimi mutamenti stanno cambiando il settore *liner*: la concentrazione nelle nuove alleanze testimonia anche l'esigenza armatoriale di razionalizzare, ridurre i costi e aumentare l'efficienza. Bisogna pensare, inoltre, alle Porte Vinciane, al momento un problema di difficile risoluzione».

Il richiamo di Spedimar per Livorno «Rilancio solo col gioco di squadra»

La presidente Gloria Dari: «Le sfide epocali si vincono tutti uniti»

- LIVORNO- TUTTI i problemi, ma anche tutti i successi, degli spedizionieri e più in generale del cluster portuale livornese nell' assemblea della Spedimar, l' associazione di categoria delle case di spedizione, ieri sera in Fortezza Vecchia. Presenti il sindaco Nogarin, il comandante del porto ammiraglio Vincenzo Di Marco, il presidente di Fedespedi Roberto Alberti, il presidente di Confetra Nereo Marcucci e il consigliere regionale toscano Gianni Anselmi (è brevemente intervenuto anche il presidente dell' AdsP Stefano Corsini) il presidente della Spedimar dottoressa Gloria Dari ha tenuto la sua "relazione morale" centrandola sulla tempesta perfetta - per usare un terminal caro allo studioso e pubblicitario professor Sergio Bologna- in corso sui mari e sui porti di tutto il mondo. La presidente ha esordito ricordando nel 65° anniversario dell' associazione, indispensabile per il porto lavorare insieme, con l' obiettivo da condividere di rilanciare le attività dello scalo; in particolare realizzando opere indispensabili come il microtunnel del Marzocco e la sostituzione delle porte vinciane (e della loro gestione) in modo da dare alla Darsena Toscana una chance in più con le navi portacontainers sempre più grandi. «La coesione tra operatori e istituzioni- ha detto Gloria Dari- è tanto più importante oggi a fronte delle grandi sfide epocali del nostro porto». Qualità e "misurabilità" dei servizi sono elementi fondamentali per raggiungere gli obiettivi che il cluster marittimo si pone per un porto "core" come il nostro, inserito a pieno titolo sulle linee europee Ten-T, in tempi nei quali le concentrazioni degli armatori, i noli al minimo storico con il Far East, e i tentativi dei liners di gestire tutta la catena delle merci possono essere pesantissimi per la categoria degli spedizionieri.

La qualità del servizio e la preparazione degli spedizionieri sono stati richiamati più volte dalla presidente; che ha citato i corsi di specializzazione indetti da Spedimar, l' ingresso dei giovani, i seminari di aggiornamento sui temi professionali. L' invito a collaborare con l' Autorità di sistema, con le istituzioni cittadine e le altre categorie del lavoro in porto ha concluso la relazione morale, aprendo un breve dibattito tra i tanti presenti all' assemblea. Significativi il saluto del sindaco, che ha citato gli accordi di programma che vedono la città impegnata per il suo porto: e l' analisi di Alberti, che ha riportato il giudizio del cluster portuale nazionale sulla "incapacità dei livornesi a far sistema". E di Marcucci, sulle tematiche della trasportistica nazionale e il ruolo di Livorno con la crescita dei

-segue

collegamenti ferroviari alla rete nazionale.
A.F.

Corriere Marittimo

Di Majo: Civitavecchia è pronta per nuovi traffici

MONACO - Il network dei porti laziali alla fiera **Transport e Logistic** di Monaco è presente all'interno dello stand espositivo di Assoport. Il **presidente dell'AdSp del Tirreno Centro Nord, Francesco Maria Di Majo**, incontrato in questo contesto, commenta quali sono gli obiettivi con cui gli scali laziali si presentano ai maggiori player internazionali del settore della logistica:

"La nostra presenza qui è molto importante perché oggi si punta molto sulla logistica e sull'intermodalità, questa fiera è l'occasione per incontrare importanti operatori della logistica e gli interporti. Oggi abbiamo avuto colloqui con l'interporto di Verona con il quale abbiamo un'alleanza che intendiamo sviluppare ulteriormente. Vogliamo coinvolgere anche l'interporto di Aoste che si trova a 70 km da Civitavecchia, con il quale tra qualche mese avremo un collegamento ferroviario tra per cui auspichiamo possa accrescere una sinergia in termini di trasporto di merci che possano seguire la direttrice verso il Brennero. Per questo Verona rappresenta uno snodo importante per Civitavecchia".

Quali sono i traffici verso i quali siete proiettati?

"Possiamo avere un movimento in import ed export verso il nord Europa soprattutto nel settore ro-ro per il quale ultimamente abbiamo avuto aumenti in termini di movimentazione".

Civitavecchia è il primo porto d'Italia per il settore crocieristico, per quanto riguarda i container come sta andando?

"Il settore containeristico non ha mai avuto grandi sviluppi da noi, non superando mai i 60-70 mila Teus annui. Non siamo un porto che ha nel proprio core business i container, noi siamo più un porto crocieristico, abbiamo anche altri settori in cui abbiamo posizioni ragguardevoli.

-segue

Sui container negli anni passati si sono fatti degli investimenti importanti sui cui oggi c'è una pausa di riflessione. Il settore anche a livello internazionale soffre di una grande crisi anche a causa della congiuntura internazionale. Anche se auspico che il settore possa svilupparsi anche perché Civitavecchia che ha le strutture per fare altri numeri arrivando tranquillamente ad 800 mila Teus. Questo non rubando fette di mercato a Livorno o a Napoli ma intercettando traffici che vanno in altri porti non italiani e in particolare cercare di utilizzare Civitavecchia per le esportazioni. abbiamo realtà importanti di produzioni ortofrutticole laziali, siamo grandi esportatori a livello mondiale di Kiwi, Ma rispetto a questo il nostro porto ha un ruolo marginale, nell'esportazione vorremo che per i prodotti laziali, quindi che per le realtà regionali, potesse essere utilizzato lo scalo di Civitavecchia. La frutta oggi viaggia nei container, quindi questo rientra nel settore containeristico”.

Nei momenti in cui si è verificato il blocco del porto di Gioia Tauro, Civitavecchia ha avuto un'impennata di traffici. Come commenta?

“Non vorremmo puntare sulle patologie degli altri, però oggi l'automotive è da noi un settore forte. Abbiamo FCA che movimentata 300mila autovetture da Civitavecchia con le navi Grimaldi e una parte di queste vanno anche su Gioia Tauro. Stiamo lavorando per rendere questo movimento più efficiente e ottimizzando gli spazi che abbiamo nel nostro porto”.

Navi fantasma nel mirino del Roan della Gdf di Civitavecchia



CIVITAVECCHIA - È di oltre 3 milioni di euro il valore di 13 imbarcazioni, immatricolate all'estero da cittadini residenti nel territorio nazionale e nascoste al fisco, individuate dal Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di Civitavecchia nei primi mesi di quest'anno.

Le indagini derivano dai costanti controlli svolti in mare, durante tutto l'anno, dagli uomini della Stazione Navale di Civitavecchia. In particolare le unità battenti bandiera estera vengono controllate, nelle acque territoriali, ai fini doganali e per il contrasto del traffico di stupefacenti via mare, ma nel contempo vengono avviate le indagini per appurare gli effettivi proprietari di queste imbarcazioni che, nella grande maggioranza, costituiscono beni di lusso.

Dopo le accurate indagini a terra i militari hanno potuto dimostrare che 13 imbarcazioni, battenti bandiere di paesi stranieri, risultavano di proprietà di soggetti residenti e che questi non lo avevano mai comunicato al fisco. In effetti ultimamente è aumentata la presenza di unità da diporto battenti bandiera estera nelle acque italiane, molte delle quali tuttavia appartengono a soggetti fiscalmente residenti in Italia.

Per loro è obbligatorio indicare nella dichiarazione annuale dei redditi, precisamente nel quadro RW i beni detenuti all'estero, tra cui le imbarcazioni da diporto. In alcuni casi l'omissione non ha svelato nulla di anomalo, nel senso che i proprietari hanno presentato denunce dei redditi ampiamente giustificative del bene posseduto, ma in altri casi si tratta di soggetti con redditi dichiarati infimi o addirittura che non hanno nemmeno presentato la stessa dichiarazione dei redditi negli ultimi anni. Questi soggetti, per i quali la detenzione di un bene del valore di qualche centinaia di migliaia d'euro, non trova una giustificata capacità contributiva, saranno avviate, a cura dei reparti territoriali del corpo le verifiche fiscali del caso.

Accordo Comune-porto: niente accesso agli atti

Il presidente Di Majo risponde alla richiesta di Alessandra Riccetti: il parere dell'Avvocatura si inserisce all'interno del contenzioso in atto. Il numero uno di Molo Vespucci ribadisce: "Quel documento è invalido per contrarietà a diverse disposizioni di legge e non più operativo"



CIVITAVECCHIA - «Questa Autorità di Sistema Portuale non può allo stato fornire copia del parere dell'Avvocatura Generale dello Stato atteso che esso, essendo stato reso in relazione a lite in atto e ritenuto conto della notifica dell'ingiunzione di pagamento da parte del Comune, rientra nell'ipotesi di esclusione dal diritto di accesso». Questo, in sintesi quanto si legge dalla lettera che il presidente di Molo Vespucci Francesco Maria di Majo ha inviato nei giorni scorsi al presidente del Consiglio Comunale Alessandra Riccetti. Dunque niente documenti, niente accesso agli atti, niente eventuale parere o altra determinazione del Ministero vigilante o dell'Avvocatura Generale in merito alla legittimità e correttezza del protocollo di intesa e degli accordi che poi sono stati redatti e firmati dal sindaco Antonio Cozzolino e dall'ex presidente dell'Authority Pasqualino Monti. Nel corso del comitato portuale convocato a fine aprile, infatti, il presidente Di Majo, aveva sottolineato che «l'istruttoria degli uffici dell'AdSP, sentito il parere dell'Avvocatura dello Stato, è pervenuta alla conclusione che quell'accordo per questa Amministrazione non è operante presentando diverse criticità sotto l'aspetto giuridico e contabile, che mettono in discussione la legittimità dell'atto. Per tale motivo - aveva aggiunto - si è provveduto a stornare i 2 milioni di euro inseriti nel bilancio 2016 accantonandoli in un fondo rischi. Invito nuovamente il Sindaco di Civitavecchia a lavorare insieme per raggiungere un nuovo accordo, non considerando valido il precedente». Dichiarazione, questa, che aveva spinto il presidente Riccetti a ribadire come già prima dell'approvazione del bilancio di previsione del Comune, aveva scritto a Molo Vespucci per richiedere chiarimenti ed informazioni proprio in merito a questo parere al fine di tutelare i consiglieri comunali da un eventuale errore tecnico; tanto che la stessa Riccetti aveva poi messo in discussione proprio il documento approvato dall'aula Pucci. «Deve essere assolutamente rivisto» aveva detto, pronta anche a ricorrere alla Procura della Corte dei Conti e a tutti gli organi preposti al controllo e alla vigilanza, per chiarire una volta per tutte la questione dell'accordo siglato nel 2015 tra Pincio e Molo Vespucci.

Accordo su cui il presidente Francesco di Majo non sembra avere dubbi, come già confermato nel corso dello stesso comitato portuale del 27 aprile scorso. «A seguito dell'istruttoria effettuata da questa Autorità di Sistema Portuale - ha spiegato il numero uno di Molo Vespucci fornendo la propria risposta al presidente Riccetti - si è giunti recentemente alla conclusione che l'accordo in oggetto è invalido per contrarietà a diverse disposizioni di legge ed è pertanto non più operativo». Una questione spinosa che molto probabilmente verrà discussa anche martedì, nel corso dell'audizione del presidente di Majo al consiglio comunale aperto sulle linee programmatiche di sviluppo del porto.

Sistema Porti Napoli/Salerno al centro seminario Parthenope

Alcune linee guida per lo sviluppo, l'integrazione e la competitività dei porti di Napoli e Salerno

Il Porto di Napoli sarà oggetto di un significativo convegno che si terrà, lunedì 15 maggio, all'Università Parthenope.

Napoli, 11 maggio 2017 – A partire dalle ore 9.30, si svolgerà, a Palazzo Pacanowski, a cura del Dipartimento di studi giuridici e economici della Università Parthenope il workshop sul tema dello sviluppo, dell'integrazione e sulla competitività dei porti di Napoli e Salerno.

Il seminario, infatti, affronterà diverse tematiche legate ai temi dello sviluppo e dell'integrazione: dalla pianificazione portuale e la competitività di un porto tenuto da Mauro Catalani, Dipartimento di studi economici e giuridici della Parthenope, all'interazione/integrazione porto/interporti tenuto da Ferdinando De Caro, General Manager T Group spa, al tema dello sviluppo del porto di Salerno a cura di Manlio Morrica, Grimaldi Euromed & Carriers Lines Manager ([vedere programma completo allegato](#)).

IL workshop si concluderà alle ore 12.00 con l'intervento del Presidente dell' AdSP del mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito.